



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

31 Gennaio 1968

Anno LXVII - Nuova serie - N. 2

Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 3.000 - c.c.p. n. 8/11048

Ogni paese deve cambiare le strutture sociali affinché tutti, e non solo pochi privilegiati, raccolgano i frutti dello sviluppo.

J. F. Kennedy

Nell'interesse del paese

La democrazia cristiana nella riunione tenutasi mercoledì 24 gennaio tra i partiti della coalizione di governo respinse con estrema durezza la proposta del socialista tesa a promuovere l'inchiesta parlamentare sui fatti del luglio 1964 e si dichiarò decisa a provocare la crisi di governo qualora il PSU avesse avuto l'intenzione di farsi promotore di questa iniziativa.

I motivi coi quali la D.C. giustificava la sua intransigente presa di posizione si fondavano su due considerazioni: primo, che non sia assolutamente ammissibile una indagine parlamentare sui servizi di sicurezza nazionale perché coperti dal segreto militare; secondo, che l'inchiesta avrebbe avuto un carattere di sfiducia verso l'operato del governo.

Da parte nostra si sostenne, allora come oggi, che è possibile promuovere l'inchiesta adottando nel contempo le misure atte a garantire il rispetto dei segreti militari e di Stato; con pari forza sostenemmo pure che nessun fattore di sfiducia avrebbe intaccato né l'operato del governo né il suo insieme, né l'operato del compagno Tremelloni in particolare che ha fatto quanto è stato in suo potere non esitando a prendere i più severi provvedimenti contro i dirigenti del SIFAR che si resero colpevoli di irregolarità.

La pregiudiziale D.C. (se c'è l'inchiesta, c'è la crisi) purtroppo rimase.

La Direzione del PSU si riunì due giorni dopo ed è chiaro quindi che non si discusse tanto sull'opportunità o meno di appoggiare l'inchiesta parlamentare, quanto sul provocare o non provocare la crisi di governo.

Fu una decisione travagliata e controversa alla quale ciascun compagno diede il proprio contributo prescindendo giustamente da ogni legame e disciplina di gruppo; una decisione sofferta come dimostrano le dichiarazioni diverse di voto dei compagni della maggioranza che si sono astenuti.

Le considerazioni di carattere elettorale, per merito di tutti, indipendentemente dal voto espresso, sono state anche questa volta fuori dalla porta. In ossequio ad esse il Partito unanime avrebbe potuto provocare la crisi perché, con pieno diritto si sarebbe potuto dire che la responsabilità non era nostra. Non si sarebbe comunque esitato a farlo se, come le destre affermano, i socialisti avessero avuto qualcosa da coprire: infatti una crisi, almeno per parecchi mesi, avrebbe evitato ogni indagine.

Come in altre occasioni, hanno prevalso diverse considerazioni che probabilmente mal si conciliano con il puro interesse ed orgoglio del Partito, ma hanno una loro ragion d'essere se messe in relazione con l'interesse molto più ampio, molto più assillante di tutto il paese e dei lavoratori.

Ma non è anche e soprattutto questo, in definitiva, che come socialisti dobbiamo perseguire?

La recente catastrofe siciliana, la difficile situazione monetaria alla luce della crisi della sterlina e del dollaro hanno bisogno di una efficace azione di governo; e vi è dell'altro.

I socialisti da ormai cinque anni sono impegnati in un'azione di governo tesa a democratizzare lo Stato con adeguati interventi o provvedimenti legislativi ed anche se non tutto quanto avremmo voluto fare è stato compiuto, siamo consapevoli di non aver lottato invano.

Ma gran parte del nostro lavoro per diventare storia e progresso del nostro paese ha bisogno di questi ultimi mesi della legislatura.

No ha bisogno la legge elettorale regionale osteggiata al Senato dalla destra e la riforma universitaria che si trova all'esame della Camera; la riforma ospedaliera, alla quale il compagno Mariotti ha dedicato il meglio di se stesso per tutta la legislatura, è in attesa che la Camera approvi i pochi emendamenti adottati dal Senato per diventare legge della Repubblica.

In simili condizioni giacciono molti altri provvedimenti tra cui l'aumento delle pensioni INPS, i provvedimenti a favore degli invalidi di guerra e degli ex-combattenti il riassetto delle carriere e retribuzioni degli statali.

I parlamentari comunisti che demagogicamente la criticano e quelli democristiani buona parte dei quali più che volerla, la subiscono, possono essere indifferenti a queste leggi, non i socialisti che per esse si battono da cinque anni.

Comunque non sarà così che la D.C. eviterà, se è questo che vuole, che venga fatta luce sui fatti del '64. Questa decisione, e lo ha scritto anche il compagno Nenni sull'AVANTI! di domenica scorsa, è un giudizio sospensivo, non una rinuncia di inchiesta; le responsabilità dovranno quindi essere accertate e perseguite anche in sede politica, se ve ne sono, senza alcuna eccezione.

I socialisti, sono stati i soli a denunciare gli aspetti inquietanti della crisi del '64 quando il P.C.I. per esigenze di propaganda, accusava il Partito Socialista di cedimento se non di tradimento (i fatti della Grecia e il pericolo che il nostro Paese ha corso dovrebbero insegnare al P.C.I. che bisogna « aver paura della destra »). I socialisti sono stati poi i primi a denunciare gli scandali del SIFAR ed ora va pure il merito di aver ricondotto, grazie al compagno Tremelloni, i servizi di sicurezza alla loro funzione istituzionale, confermandoci ancora custodi e garanti della democrazia nel nostro Paese.

Lunedì 5 Febbraio - ore 20,30 presso la sala della Coop. A. Costa (g. c.) in viale P. Galeati 6

CONFERENZA - DIBATTITO

dell'on. Silvano

Armaroli

sul tema « LE REGIONI PER DEMOCRATIZZARE LO STATO ».

La cittadinanza (e in particolare modo i compagni) è invitata!

Nell'Ospedale Civile di Imola

ASSISTENZA IN CORRIDOIO

Chi ha la necessità, per ragioni di salute, di doversi ricoverare in ospedale, ha il diritto, nell'era dei voli cosmici, di poter disporre, di un alloggio confortevole, igienico e razionale, oltre ad un'assistenza medica scientifica e moderna e ad un'assistenza generica adeguata. Chi invece ha occasione di entrare, nei mesi invernali, nel nostro ospedale civile, può facilmente constatare che i degenti sono di necessità, per il sovraffollamento, assistiti nei corridoi, con conseguente notevole disagio. Questo non è un episodio eccezionale dovuto alla epidemia influenzale in corso, ma è invece una circostanza che puntualmente si ripete ogni inverno. Inoltre, di anno in anno, si registra un aumento nel numero delle presenze massime di ricoverati.

anno	presenza massima
1965	445
1966	473
1967	478
1968	500

La ricettività del nostro nosocomio è di 450 p.l. Mancano i reparti di geriatria e di neurologia per cui la divisione medica appare oltremodo appesantita: essa ha infatti una disponibilità di 160 p.l. mentre ospita attualmente 230 ricoverati.

Il lettore ricorderà che il proposito di costruire un nuovo ospedale a Imola è di antica data, che la maggioranza D.C. dell'Amministrazione Ospedaliera ha deliberato un anno fa di ristrutturare la vecchia sede; che una commissione di esperti, inviata dai ministeri competenti, è recentemente venuta in Imola per un sopralluogo prima di esprimere un parere in merito. Ci preme in questa occasione rilevare che con la ristrutturazione deliberata dall'Amministrazione Ospedaliera, senza la costituzione dei reparti sopra accennati di geriatria, neurologia e per convalescenti, senza quindi alleggerire la divisione di medicina, si verificherebbe ancora nella stessa misura la necessità di capitare nei frequenti periodi di punta, ammalati nei corridoi.

L'Ospedale Civile rappresenta l'ospedale di primo accertamento e di prima necessità per la popolazione, tuttavia a Imola abbiamo un grande sanatorio (con 150 p.l. inutilizzati), due enormi ospedali psichiatrici, due nuovissimi reparti aperti per la piccola psichiatria, avremo presto un grande istituto psico-pedagogico, mentre l'O.C. è rimasto la cenerentola, e non sappiamo ancora, dopo anni di « studi » quando potrà uscire da questo stato di inadeguatezza. Ben vengano la riforma Mariotti, l'Ente Regione e la programmazione regionale ospedaliera a mettere ordine in questo delicato e importante settore. Intanto l'Amministrazione Ospedaliera dovrà verificare, dopo un congruo periodo di esperimento, se sussiste ancora la validità istituzionale (25 presenze su 120 p.l.) del Reparto Aperto.



Lunga fila di ammalate ospitate in un corridoio del nostro Ospedale Civile.

I più tassati

Riportiamo gli imponibili più alti dei nostri concittadini

Maffei Alberti rag. Tomaso	Accertamento 1967	L. 40.000.000
Becca Aldo	Accertamento 1967	25.000.000
Marchesi Ernestina in Piani	Concordato 1967	21.000.000
Bacchini rag. Renato	Accertamento 1967	15.000.000
Baldacci Ing. Francesco (eredi)	Accertamento 1967	15.000.000
Fabbri Nino	Accertamento 1967	15.000.000
Montanari Giuseppe	Accertamento 1967	15.000.000
Busi Ettore	Accertamento 1967	14.000.000
Bonora Osvaldo	Accertamento 1967	12.000.000
Casadio geom. Renzo	Accertamento 1967	12.000.000
Montanari Giordano	Accertamento 1967	12.000.000
Resta Celeso	Concordato 1967	12.000.000
Montanari Giovanni	Concordato 1967	11.000.000
Ragnini Dr. Fulvio	Accertamento 1967	11.000.000
Ricci dr. Stello	Accertamento 1967	11.000.000
Galli prof. Romeo	Concordato 1967	10.500.000
Buttazzi Giorgio	Accertamento 1967	10.000.000
Gandolfi Mario	Accertamento 1967	10.000.000
Orioli dr. Ennio	Accertamento 1967	10.000.000
Vighi Gaetano	Accertamento 1967	10.000.000
Zini Zino	Accertamento 1967	10.000.000
Mongardi Ing. Giacomo	Concordato 1967	9.500.000
Musconi prof. Bruno	Accertamento 1967	8.500.000
Ballanti Luigi	Accertamento 1967	8.500.000
Dall'Osso geom. Ivo	Accertamento 1967	8.000.000
Arrighi Dr. Renato	Concordato 1967	8.000.000
Guardabassi prof. Luigi	Accertamento 1967	8.000.000
Nardozi Fulvia ved. Simoni	Concordato 1967	7.800.000
Menzolini Tiziano	Concordato 1967	7.600.000
Baravelli Ermanno	Concordato 1967	7.500.000
Alvisi dr. Appio	Concordato 1967	7.500.000
Gambetti dr. Carlo	Concordato 1967	7.000.000
Anacker Carlo	Accertamento 1967	7.000.000
Baldi Vito	Accertamento 1967	7.000.000
Pagani Maria	Accertamento 1967	7.000.000
Poggiali Ing. G. Luigi (eredi)	Accertamento 1967	7.000.000
Scheda Enrico	Concordato 1967	7.000.000
Toni Cesare	Accertamento 1967	7.000.000
Vannini dr. Vincenzo	Concordato 1967	6.500.000
Berti rag. Emilio	Concordato 1967	6.500.000
Berti Ceroni dr. Carlo	Accertamento 1967	6.500.000
Carapia Franco	Accertamento 1967	6.500.000
Carapia Ramide	Accertamento 1967	6.500.000
Dall'Osso Ing. Tullio	Concordato 1967	6.500.000
Landi Gaspare	Accertamento 1967	6.000.000
Bartoletti dr. Luigi	Concordato 1967	6.000.000
Costa rag. Cesare	Concordato 1967	6.000.000
Grandi dr. Antonio	Accertamento 1967	6.000.000
Costa Sergio	Accertamento 1967	6.000.000
Mattoli prof. Alberto	Concordato 1967	6.000.000
Valenti prof. Giuseppe	Concordato 1967	6.000.000

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi
PERMAFLEX

I primi della classe ...in ogni speculazione

I comunisti non strumentalizzino la catastrofe siciliana!

Il dramma che ha colpito le martorate terre siciliane e le dolorose notizie che di leggieri sono pervenute, hanno commosso tutti gli italiani e, si può dire, il mondo intero. Ovunque si è manifestata una gara di fraterna solidarietà non espressa in parole ma tangibile, sostanziale di aiuti generosi. Ovunque il cuore degli italiani, ha vibrato con una sensibilità che ha servito a dimostrare, in maniera forse inconsueta, attraverso anche una commovente esultanza, come le eteree dissociazioni, anche solidaristiche, fra Nord e Sud siano ormai superate.

Tutti gli italiani di fronte al dramma delle popolazioni colpite da uno sconvolgente fenomeno del quale la scienza, se ne ha accorto, ha vibrato con una sensibilità di fronte al suo drammatico manifestarsi, superando ogni considerazione particolaristica, con spontanea comprensione hanno steso una mano non simbolica ai fratelli siciliani colpiti da tanta tremenda sciagura.

Le generose ed emulative offerte, tutto quanto è scaturito come atto spontaneo, diremmo quasi doveroso, sono stati circondati da una austera riservatezza e dalla assoluta assenza di tendenze esibizionistiche le quali avrebbero totalmente annullato il senso umano dei gesti solidali e generosi.

Purtroppo, come sempre avviene, alla regola vi è stata qualche eccezione. Come in analoghe tragiche circostanze, protagonista di tali eccezioni è stato il partito comunista il quale, rifacendosi alle note e tristi speculazioni sul Vajont, sulle alluvioni del 1966 e di altre calamità naturali, non ha mancato di ripetere in occasione del cataclisma siciliano.

Per i comunisti tutto quanto è stato fatto, tutto quanto umanamente era possibile fare, specie le iniziative del Governo, è stato oggetto di aspra critica. Al Senato però i comunisti hanno tentato di opporsi alla sospensione della discussione sulle Regioni per evitare che i deputati siciliani accorressero, come era loro dovere e desiderio, sui luoghi della sciagura. La concessione di biglietti di viaggio gratuiti ai sinistrati che intendevano trasferirsi, sia pure provvisoriamente, è stata qualificata come «una furbata di chi offre il biglietto gratis purché si tolgano dai piedi e non se ne parli più». La sibilazione, il dubbio, il rancore sono stati insiti negli animi esacerbati di una popolazione duramente colpita nei suoi averi, negli affetti familiari con l'amplificazione delle inevitabili incertezze e manchevolezze organizzative iniziali.

Ma sapete invece chi ha provveduto a tutto con tempestività e completezza? Lo spiega l'UNITÀ del 23 corrente. Dopo avere reiterato le sistematiche critiche dianzi accennate, il foglio comunista, con la presunzione abituale scrive a proposito dei soccorsi:

«Soltanto che noi (comunisti), vede-

te, siamo stati i primi. Ecco un punto che i nostri governanti ed i loro giornalisti non perdonano mai ai comunisti: d'essere sempre i primi!».

«Quando i lavoratori e la povera gente subiscono una disgrazia od un sopruso... i primi ad alzare la voce con loro, indignati, solidali... sono sempre i comunisti. Quando la terra tremava ancora i parlamentari medici comunisti erano già in Sicilia e così i nostri corrispondenti».

Trascuriamo il resto di questa sconcertante prosa volta a trarre da una smisurata tragedia materia di esibizionistico autolincensamento e trascuriamo il ridicolo accenno alle qualità divinatorie dei medici e dei corrispondenti comunisti.

Cosa abbiano fatto effettivamente costoro non lo sappiamo. Supponiamo che

abbiano cercato di alleviare le sofferenze dei feriti. Ma il loro apprezzabile gesto si annulla totalmente di fronte ad uno stupido orgoglio che nega le azioni solidali altrui, il magnifico sforzo della intera Nazione volto ad accogliere le pressanti invocazioni dei colpiti ed a ricondurre la vita ove la morte e la devastazione sembra abbiano trasferito il loro sinistro regno.

Ormai siamo abituati a vedere strumentalizzato ogni avvenimento brutto o bello esso sia, a fini politici ma non possiamo ignorare questo ulteriore grave tentativo di speculazione che si innesta su una delle sciagure più dolorose di questi ultimi vent'anni.

Brutto mestiere quello dei comunisti che richiama purtroppo le caratteristiche di alcune specie del mondo zoologico!

Una risposta a «Sabato Sera»

Non è burocrazia: è neo-stalinismo

Mentre il precedente numero de «La Lotta» stava andando in macchina, apparve sul quotidiano la notizia che il Tribunale di Mosca, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero, aveva condannato ai lavori forzati i giovani intellettuali Yuri Galanskov (7 anni), Alexander Ginzburg (5 anni), Alexi Dobrovolsky (2 anni) e Vera Laskova (1 anno).

L'atto di accusa era di aver svolto attività antisovietica, di aver diffuso propaganda ostile e di aver avuto contatti organizzativi e finanziari con una associazione straniera antisovietica. Come prevedevamo nel nostro precedente articolo, ufficialmente si è voluto evitare il «caso letterario» per non dare adito a proteste tipo quelle per il processo Sinyavsky - Danilov, ma l'accoglimento non è servito a mascherare il vero fine della dura condanna, tanto che anche i giornali comunisti sono stati costretti a rompere il lungo e complice silenzio per abbozzare qualche giustificazione.

In questo senso ha sprecato piombo anche il locale settimanale comunista «Sabato Sera». Nel numero del 20 gennaio tratta l'argomento, o meglio, prende a pretesto il problema della libertà di stampa e della cultura in URSS per sviluppare una pesante e settaria critica al nostro sistema che, a suo dire, è lungi dal risolvere in Italia i problemi di democrazia e di libertà della cultura. In un precedente capoverso, in evidente polemica con la stampa socialista di questi giorni, si legge tra l'altro: «... Ma le forze della sinistra italiana dovrebbero guardarsi dallo strumentalizzare fatti negativi emergenti dallo sviluppo e dalla crescita di società socialiste, per nascondere le responsabilità delle classi economiche dominanti e della DC di fronte al persistere di una struttura di classe, per esempio, nella scuola italiana (scuola per ricchi da una parte, per figli di operai e contadini dall'altra)... di fronte al condizionamento del profitto capitalista nella cosiddetta industria culturale...».

I socialisti non sono dei difensori acritici di questo sistema, né sono tanto stupidi da non accorgersi che vi sono anche nel mondo della cultura, dell'arte, della scuola, dei mali ai quali va posto rimedio. Il nostro impegno e la nostra azione si muovono in tale direzione e per questo giornalmente ci scontriamo con quelle resistenze e quelle responsabilità che i comunisti ci accusano di coprire.

Chi nasconde invece la pesante responsabilità del totalitarismo sovietico nei confronti dei giovani intellettuali della URSS sono i giornali che, come «Sabato Sera», minimizzano questi episodi che calpestano la dignità umana (in una società che dice di avere come suo fine «l'umana massima esaltazione di questi valori»), riesumano metodi di un'epoca che il XX Congresso del PCUS dichiarò finita, dimostrano infine come dall'alto si voglia la «burocrazia del cervello», alla quale però le giovani generazioni russe si ribellano.

Ma «Sabato Sera» preferisce alle valutazioni obiettive la solita predica: dice con molto eufemismo che c'è «un'incrostazione burocratica da battere» ma che in compenso la società di quei paesi a differenza della nostra ha risolto tanti altri problemi!

Questa, secondo noi, è propaganda demagogica, e la demagogia non è verità. Siamo i primi a riconoscere che l'Unione Sovietica in cinquant'anni ha compiuto in molti campi dei grossi progressi, anche se pagati a prezzo di deportazioni e persecuzioni (anche se necessarie?) ma dati e statistiche ci dicono che in tanti settori l'URSS ed altri paesi comunisti sono alle prese con problemi ancor più gravi dei nostri.

Il rabbioso attacco dei fascisti imolesi

I nostalgici e i delusi vomitano veleno

In margine al processo in corso ESPRESSO-DE LORENZO è in atto una campagna diffamatoria e scandalistica contro alcuni nostri compagni e particolarmente contro gli On. Nenni e Pieraccini per il solo fatto che essi sostengono, come tutto il nostro Partito, la esigenza che siano appurate, senza pietosi veili, le responsabilità in ordine al complotto contro le istituzioni democratiche del nostro Paese ordito nel Luglio del 1964.

Manco a dirlo la fonte delle presunte rivelazioni scaturisce dalla stampa di quella parte politica, squallida e nostalgica, che dalla riuscita del «complotto» sperava di poter risalire la corrente e ripristinare la politica del ventennio fascista.

Nel centro della nostra città, ad esempio, in una bacheca che solo l'estremo risaputo per la democrazia consente di sussistere, sono apparsi scritti disgustosi e libellistici contro i predetti nostri compagni. Gli autori sono ad annoverarsi fra quella sottospecie politica italiana che con apostrofe indovinata il direttore dell'«Avanti!» compagno Arfo ha qualificato «farabutti».

Le smentite dei nostri compagni sono state prontamente sdegnate ed energiche e costituiscono una ampia garanzia per tutti poiché prepongono da uomini che al socialismo hanno dedicato tutta una vita di sacrifici con illuminati esempi di rettitudine e senso del dovere. L'inchiesta giudiziaria in corso e quella amministrativa del Governo, sollecitata appunto dai socialisti, se ne degneranno del SIFAR e la volontà dichiarata dell'On. Tremelloni che sta fatta ampia luce stanno a dimostrare che, oltre al desiderio di verità, vi è anche quello di porre a tacere

Rompicapo cinese

Il foglietto locale piuppino cominciando da pari suo la condanna nei gravi scrittori rurali, scrive che il fatto «dovrebbe essere la dimostrazione che la libertà non è compatibile con il socialismo».

Fin qui bene. Poi fa un ragionamento incomprensibile e contorto, senza capo né coda, per finire con il dire che la libertà è una caratteristica del mondo di domani, del mondo che avrà conquistato la società socialista.

In altri termini, oggi non ci sarebbe libertà nei Paesi liberi, invece la libertà esiste ove si incarcerano scrittori nel solamente di pensarla con il proprio cervello cioè in Russia un paese che viene definito come «socialista». Vacca a capire!

Dulcamara

Il comico personaggio donizettiano che spaccia specificità per tutti i mali ci è sorto venuto leggendo un sesquipedale manifesto apparso nelle affissioni cittadine reclamizzante l'«Unità».

Non ostanti, «Sabato Sera», (tanto per citare un esempio) la libera e gratuita scuola dei paesi a «democrazia comunista» quando fonti ufficiali ungheresi ci dicono che la probabilità che un figlio di intellettuali raggiunga la licenza di maturità è sei volte quella del figlio di operai (il rapporto sale poi a venti per quanto concerne il conseguimento di un diploma di grado universitario).

All'ignoto redattore di «Sabato Sera» che fa risalire i problemi della nostra società al fatto che essa, secondo lui, è divisa in classi (sfruttatori e sfruttati), chiediamo a quale classe appartengono coloro che anche nei paesi a regime comunista sono discriminati e soffrono di più.

tutti coloro che oggi, in mancanza di valide ragioni, si sono specializzati nella diffamazione.

Intanto le responsabilità del SIFAR o, meglio del Gen. De Lorenzo sono ormai emerse dal processo in corso che ha trasformato l'accusatore in accusato. Ma altro dovrà emergere. Occorre non dimenticare che il SIFAR deriva dal SIM di istituzione fascista ed appare ormai chiaro che tale organismo, pur sotto diversa denominazione, ha conservato, attraverso la volontà di alcuni alti funzionari, gli stessi metodi del SIM. Di qui le deviazioni dai compiti istituiti che sono sconfinati nel settore politico, nella compilazione delle famose liste di proscrizione e nel tentativo del colpo di Stato del Luglio del 1964.

La delusione dei nostalgici della bacheca imolese e dei loro accoliti di tutta Italia per la piega sfavorevole che assumono gli eventi per loro, li ha trascinati stoltamente in una azione diffamatoria contro i socialisti particolarmente impegnati in una difficile ed essenziale opera di moralizzazione, di un servizio indispensabile per la sicurezza della nostra Nazione e di tanti ambienti militari nei quali il senso del dovere è venuto a mancare.

I libellisti locali, i «farabutti», i manutengoli e quella parte di classe dirigente italiana che per lunghi anni ha consentito le pericolose distorsioni del SIFAR, meritoriamente demeritate dal comp. On. Tremelloni dovranno, in definitiva, ricredersi e persuadersi, una volta per sempre che in Italia certi ritorni di fiamma sono impossibili e che, in definitiva, la democrazia, pur rispettosa delle sue prerogative, sa difendersi, e come!

Notizie in controtacco

L'«Unità» su tutto, informa su tutto, dice sempre la verità ecc.

Non diremmo! L'«Unità» su quello che avviene in casa d'altri e la verità la mescola alla sua ben nota maniera, non su quello che accade nel mondo del quale difende le idee ed i sistemi. Certo qualcosa che riguarda gli scandali processati contro chi la pensa liberamente, andiamo a ritroso se avete mai saputo dei crimini staliniani, utilizzate il microscopio per individuare le notizie che possono essere sgradevoli in casa comunista.

Della «verità» dell'«Unità» non sappiamo che faremo.

Protesta sì ma con silenzio!

Si ha notizia che il Comitato Comunale della D.C. Imolese ha approvato un documento di condanna contro il provvedimento del Ministro Gui sulla discriminazione operata verso gli studenti greci nelle nostre Università.

La condanna indiretta del regime dei colonnelli ci fa piacere e conferma la giusta posizione del Partito Socialista e degli universitari del CUS.

Il solito neo: La protesta c'è stata (favore anche dalla mancanza dei capi della destra) ma del documento in città si è saputo ben poco.

Aversa: Frana nel PSIUP

L'intera sezione del PSIUP di Aversa, con 223 iscritti, al termine di una riunione assemblea, ha votato un documento nel quale si annunciano le dimissioni di tutti gli iscritti.

I dimissionari manifestano la loro profonda critica nei confronti delle decisioni del PSIUP, soprattutto per quanto concerne l'accordo elettorale con il Partito Comunista, accordo che, a loro giudizio, snatura la funzione e il ruolo stesso di un partito che intenderebbe richiamarsi ai principi del socialismo.

La clamorosa decisione della sezione di Aversa, la più grossa del PSIUP in Campania, ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti politici della regione.

Altre voci di dimissioni dal PSIUP e di crescenti consensi nei confronti del Partito Socialista Unificato si hanno in altre zone della Campania.

Dal Campidoglio a Regina Coeli

L'ex Sindaco democristiano di Roma Amerigo Petrucci è stato arrestato su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Petrucci è accusato di peculato e interesse privato in atti d'ufficio, reato che avrebbe commesso nella sua veste di commissario dell'ONMI.

Ora attendiamo il verdetto della magistratura. A noi sinceramente dispiace che un altro pubblico amministratore (democristiano) si aggiunga all'elenco di coloro che gettano il discredito sulla pubblica amministrazione.

Ci dispiace ancora di più che i democristiani imolesi non abbiano trovato posto nel loro giornale murale per il «galantuomo» Petrucci.

In quel giornale murale, tanto per intenderci, in cui sono ormai prodighi nell'accusare gli altri di eccessivo amore per le «poltrone» e «forchette».

Sui detenuti politici Greci

Le famiglie dei detenuti e deportati politici hanno inviato da Salonicco un appello a tutte le organizzazioni internazionali dei sindacati, dei giuristi, dei giovani, delle donne, della Commissione per i diritti dell'uomo e del cittadino, a tutti gli uomini di buona volontà chiedendo di manifestare il loro appoggio alla lotta del popolo greco.

«Mentre il Papa — vi dice nell'appello — propone che il giorno di Capodanno venga stabilito come giornata internazionale della pace, nel nostro Paese viene calpestata la nostra dignità umana, uccidono la felicità dei nostri bambini, annientano il loro sorriso fanno erodere i loro sogni».

«Aiutandoci a sbarare la via al fascismo, voi create le migliori premesse per un futuro felice e di pace ai nostri figli, a tutti i bimbi del mondo. Sostenedete nella nostra lotta per la libertà e la democrazia. E noi vi promettiamo di tener sempre alta la bandiera della lotta contro il fascismo e contro la dittatura sino alla vittoria, sino al rovesciamento del giungla e al ripristino della democrazia nel nostro Paese».

da «Voto della Grecia» del 5 GENNAIO 1968

Le confessioni di due Psiuppini

Da quel poco che si è saputo la confessione di organizzazione del PSIUP è stata dominata da gravi scontri fra i fautori della «vendita del partito al PCI» e quelli che per vari motivi speravano nella sua autonomia. Da quello che è stato pubblicato da «Mondo Nuovo» con le dovute censure, si evince che due passi significativi che rispecchiano il fallimento politico di questa pseudo forza socialista. L'On. Freccietti segretario del partito nella sua relazione di apertura dichiarò: «Abbiamo detto altre volte come il Psiup sia nato come risultato di una sconfitta del movimento operaio, di ciò esso ha risentito e rimane ancora oggi per la lunga e laboriosa opera di adeguamento e di formazione dei quadri ai compiti nuovi che emergono ed emergono tuttora dalle spinte precise delle classi laboratrici». Dall'intervento del presidente del partito On. Lello Bassa «Ora si parla di ricostruire una forza socialista. Se non si precisa che cosa deve essere questa forza socialista si rischia di restare sul piano degli slogan. La stessa osservazione vale per la politica unitaria. Per liberarci dalle scorie del passato e per costruire realmente una autentica forza socialista non bisogna avere paura di essere se stessi» (Ma tanto per adeguarsi alla lotta e per essere se stessi si camuffano dietro il paravento del nuovo frontismo non il PCI? n.d.r.)

il uoltane

Imola per i danneggiati del terremoto (del 1914 n.d.r.).

Come era prevedibile, tutta la cittadinanza nostra ha risposto all'appello del comitato cittadino a favore delle numerosissime e disgraziate vittime del terremoto del Lazio e dell'Abruzzo. Malgrado la raccolta precedentemente fatta dal comitato della Signora il quale è bene noto, aveva bussato indistintamente a tutte le porte, malgrado la inconcepibile e niente affatto simpatica autonomia nella quale il suddetto comitato ha voluto rimanere, la nuova raccolta iniziata dal comitato cittadino è stata coronata da ottimo successo. La sottoscrizione si apre con un'offerta del Comune d'Imola di L. 1.000 per raggiungere come primo importo provvisorio la somma di L. 3.593,64.

• La Lotta - 31 Gennaio 1914

Contro il tango. Ovunque si parla del «tango» ballo immorale derivato dalle lascivie barbare e portato ora a rallegrare gli ozi di Capua del popolo italiano. In molteplici edizioni appare ora qua e là il «tango» danza inventata da uomini che avevano del pellerossa e da donne solite a frequentare notturnamente i marciapiedi delle grandi città. Così passa il «tango» fra lo sdegno dei popoli civili la melense molen del ricercatori di novità e l'atto sdegnoso del Re. Il tango impersona la padronanza della carne su lo spirito: i capelli, la negazione di libertà delicata satanicamente, il ballo dei barbari. Gli ozi di Capua furono fatali, le mollezze tanghiste hanno sfilato i barbari, sfilano la nostra razza, daremo edito a perverità che ancora ignoriamo. Questa è la danza che i barbari ballano intorno al feretro dei loro morti, essa è ritenuta schifosa anche da quelli che la propongono, tanto che da costoro si consiglia di nascondere il viso con la maschera.

• Il Diario - 31 Gennaio 1914

Da Imola a Fontana in automobile: E' veramente una gita piacevole che nonostante la rigida stagione si compie senza preoccupazione alcuna, mercé la bravura e la prudenza del chauffeur sig. Pietro Poggi e l'attività del procaccia postale e bigliettario dell'automobile sig. Giuseppe Loreti detto Galdini. Però alla direzione della Società «Autovia» è bene fare rilevare un inconveniente di grave incomodo al passeggero di capo fila a destra uscire dal posto per accendere primo, lungo il percorso, dagli sportelli di sinistra. Per quanto il bigliettario si adopera per scegliere i posti per i viandanti di minore percorso, pure riuscirebbe facile e decorosa la via d'uscita ogni qual volta il sedile fosse a ribalta.

• Il Diario - 27 Gennaio 1912

Gli argini sul Sillaro. Il Sindaco ha avuto la seguente comunicazione dalla sottoprefettura. Diversi proprietari affittuari ed operai di Sesto Imolese, hanno presentato alla sottoprefettura un'istanza per sollecitare da parte della R. Amm.ne i lavori di rinforzo e difesa dell'argine del Sillaro a fronte del tenimento di Spazzata Sassatelli, sito in frazione Sesto Imolese. Sentito in merito anche lo Ufficio del Genio Civile, la prefettura osserva che i lavori richiesti dal firmatari dell'istanza suddetta per essere proficui al buon regime del fiume debbono procedere regolarmente da valle a monte, ampliando la regione dell'alveolo e portando le materie a rinforzo degli argini. E svolgendo tale programmi sono stati eseguiti lavori per un'estesa di circa 4.500 metri e saranno proposti nuovi progetti per proseguire l'opera non appena saranno disponibili i fondi necessari.

• La Lotta - 29-1-1911

Furti - Dal negozio dei fratelli Fiorentino furono rubati L. 400 e dal negozio del calzolaio Val Giovanni scarpe e denaro per un valore di L. 200. Si ruba proprio sotto gli occhi delle guardie!

• Diario - 22 Gennaio 1910

Incendi - Giovedì sera circa alle ore 8 i pompieri venivano chiamati a raccolta per un fuoco appiccatosi in parrocchia di Poggiole. Tutto era pronto per la partenza, ma causa ad un contrordine i pompieri non poterono recarsi sul luogo e prestare l'opera loro. Due stanze abitate dal vignaiuolo tale «Cavassona» andarono interamente distrutte.

• Il Cittadino - 21 Gennaio 1912

Ballo - L'Associazione fra le signorine Imolesi ha allestito per oggi l'annuale mattinata di beneficenza: sarà una festa pienamente riuscita perchè le migliori famiglie Imolesi vi interverranno. Alla Rionione Cittadina ed in altri ritrovi si avranno pure feste e danza. La Società del «Ballo di Porta Mazzini» da oggi la festa dei garofani!

• Il Vade Mecum - 26 Gennaio 1913

Pubblicità - Nel ballo un «Baciarmi subito» è indispensabile ditta V. Bizzi.

• Il Vade Mecum - 26 Gennaio 1913

SPORT: Di questi giorni provengono buonissime notizie in valle. Si sono formati numerosi uccelli Lunedì notte i Sigg. Fantini Aldo e Migi nonostante il tempo orribile abatterono N. 4 gormani, un'anatra un frattone 3 Pazzetti e se si fossero trattenuti ancora un po' gli uccelli avrebbero raggiunto un bel numero.

• Il Vade Mecum - 29 Gennaio 1913

In libreria

ACHILLE ARDIGÒ. La diffusione urbana, Sociale 3 AVE ROMA 1967, pag. 222, L. 2.500

In questo libro l'Ardigò presenta una minuta e quanto mai particolare osservazione dei problemi che legano l'uomo nel rapporto di convivenza quale ci presenta la città. Lo Spencer infatti diceva: «Nella società, come nei corpi viventi, l'incremento della massa — si accompagna ordinariamente a un incremento di struttura. E' considerando le strutture che nascono i concetti di tendenza, di forma, di urbanizzazione. Tema comunque centrale del libro è dato dalla trattazione dell'area metropolitana. Infatti l'area metropolitana diventa sistema sociale quando entrano in azione conflitti di ambivalenza di valori, per la diffusione metropolitana.

Si hanno a questo punto due problemi di fondo: la diffusione metropolitana in Italia, oggi; e l'espansione urbana nelle zone di esodo.

La diffusione metropolitana di oggi è collegata con una serie di aspetti sociali che provocano imposizioni ed impostazioni sempre più avanzate che siano in grado di soddisfare in misura sempre maggiore le continue e crescenti esigenze e richieste da parte dell'abitatore.

Segue quindi a tal proposito un bellissimo studio monografico sull'area metropolitana di Milano, dove vengono utilizzati due modelli generali di espansione dell'area metropolitana per raggiungere alcune conoscenze circa la struttura dell'hinterland attorno a Milano.

Sin dagli inizi del secolo infatti, in previsione di una diffusione della urbanizzazione attorno alla metropoli, sono stati proposti modelli di sviluppo urbano metropolitano, di tipo ecologico.

Tra essi due emergono con maggiori consensi: a) modello di espansione-diffusione nella forma dei cerchi concentrici attorno alla città centrale; b) modello di espansione assiale o radiale cioè svolgentesi lungo le principali linee di trasporto confluenti sulla città centrale e da essa irradianti. In generale quindi il libro presenta concretamente su un piano sociologico l'urbanizzazione, i problemi e le soluzioni tecniche della diffusione urbana.

FRANCHINO FALSETTI

alla mostra

al cinema

Dalla mostra d'arte contemporanea emiliana (che si tiene in questi giorni al Museo Civico di Bologna), emerge almeno la società nei suoi contrasti e nei suoi problemi, anche se per molti ciò è forse più una moda non sempre riuscita che un vero sentire.

Troviamo così le nature morte, i fiori campestri, i paesaggi tra i quali quelli di Gandini sono i più delicati e vivi proprio per i particolari colori e trattati così leggeri e sfumati da dare un senso di serenità. Ma troviamo subito anche la programmazione isogenetica di Timoncini che ci richiama la perfezione razionale (in forme più semplici nei volumi progressivi della De Laurentiis), portata poi al parossismo (perché privata di umanità) con il robot di Dino Zuffi e il manichino di Chiara Ceredi; mentre l'Opus CXIV di Saffaro è senza dubbio la più precisa perché esprime bene — con una linearità fortemente visiva — la freddezza della razionalità. L'uomo della Forconi ci riassume, anche se in forme abbastanza usate, il «vero» consumatore che vive in mezzo all'oli shell, allo spray (A. Leoni), al napalm (Puglioli): ingredienti che insieme al marines del Gruppo R.S. richiamano un dramma quotidiano di violenza, in cui l'uomo si degrada sempre più. E proprio l'uomo nella sua più cruda violenza viene colto con toni orridi da Di Bernardo, mentre le mani di Viviani, incutendo nella loro semplicità un senso di paura, esprimono davvero la «condizione» dell'uomo d'oggi: una condizione se non una prospettiva disumana.

(c. v.)

Il 20 gennaio alle ore 18 nella Sala dell'Auditorium della Cassa di Risparmio di Imola, è stata inaugurata una mostra del pittore Fausto Ferlini di Castelbolognese. Ferlini si presenta al pubblico imolese con 25 quadri ad olio, 7 acquarelli, 5 acquerforti e disegni. Il pittore si rivela nella piena maturità della sua arte con un complesso di opere tali da costituire una vera personale. Siamo di fronte ad una pittura priva di funambolismi e cerebrismi ma, se Dio vuole, ad un artista che adopera i colori, il bulino, per esprimere un suo mondo, una sua poetica secondo le buone norme dell'arte.

Nel clima delle conferenze tenute da illustri pedagoghi e sociologi sul dibattito problema della gioventù moderna, i Maestri Cattolici, in collaborazione col locale Circolo del Cinema, hanno indetto un ciclo di proiezioni di notevole interesse, sia sotto il profilo artistico che sotto quello dell'indagine speculativa. I film scelti (in programma tutti a mercoledì, fino al 14 febbraio, al Cinema Modernissimo), pur essendo incentrati sugli stessi motivi di fondo, presentano ampie diversità contenutistiche e tecniche, per cui ci sembra opportuno analizzare ciascuna film separatamente, riuscendo difficoltoso ed oltremodato cedere un commento generale.

«Ha ballato una sola estate» di Arne Mattson

Allorquando, nel 1950, questo film al giudeo il Primo Premio al Festival di Cannes (che a quei tempi non aveva ancora assunto l'aspetto commerciale degli ultimi anni), molti scrissero che Mattson aveva apportato nuovi fermenti ad una cinematografia, quella svedese, già arricchita dalle inquietanti e rigorose opere di Bergman e Sjöberg. Adesso, a quasi vent'anni di distanza, esso mantiene ancora intatta la sua validità contenutistica e formale, risultando ancor oggi una delle più poetiche descrizioni degli amori giovanili. La storia dell'amore che abbozza tra i due ragazzi è delicatamente suffusa da una velata malinconia, mentre sullo sfondo, le nubi perennemente plumbee sembrano significare l'oscuro, implacabile destino, nemico della felicità. Vi sono momenti di sincero lirismo, scrovi di artificiosità scenografiche, in un'atmosfera idilliaca di candore spirituale. Il morbido talento di Mattson riesce a far dipanare la storia agilmente senza intoppi: il giovane borghese, ospite dello zio in campagna, si innamora di una ragazza del luogo, preferendo la semplicità sincera e pura dell'ambiente agreste al conformismo ed al conservatorismo della vita cittadina, racchiusa in un ambiente che trasuda ipocrisia da tutti i pori. Ma quando la felicità dei due giovani raggiunge il culmine, la morte coglierà la fanciulla mentre sta tornando a casa in moto col ragazzo. Un affresco, quello di Mattson, umanissimo e amaro, mai divulgato nel sentimentalismo facile e banale, che testimonia la validità di un autore che ha dato al cinema scandinavo altre opere di grande rilievo.

«Gli sbadati» di Francesco Maselli

E' un coraggioso tentativo, pur con vari squilibri di ordine narrativo ed infiorato da uno spirito troppo classicista, che ci mostra un aspetto della Resistenza. Qui è la giovanissima borghesia lombarda che si trova, dopo l'8 settembre, a brutale contatto con la realtà dell'esodo, della rappresaglia tedesca, della miseria rurale. A tante ingiustizie, in quel periodo, non c'è che un'alternativa: il collaborazionismo o la via della montagna. Qualcuno l'accetta, qualcuno la vuole; ma a volte arriva prima la mamma, con il lasciapassare nazista, a ricondurre il ragazzo inquisito alla fabbrica paterna. Si tratta di un film duro, violento, significativo nei suoi motivi di fondo, con alcune sequenze molto belle. E' la Resistenza sognata e non raggiunta, privilegio dei poveri e dei risoluti: riusciamo ad intuire, oltre i laghi, sulle prime colline avvolte da nebbia, qualcosa che muterebbe la vita e donerebbe una giovinezza vera.

«I giovani arrabbiati» di Tony Richardson

Tony Richardson (autore degli ottimi «Sapore di miele», «Tom Jones», «Il caro cinto») è uno dei registi più intelligenti e preparati del nuovo cinema inglese. Le sue opere, sempre dotate di una velenosa carica di corresponsabilità, ben giustificano la sua qualifica di «arrabbiato» per antonomasia del mondo della celluloid britannica. «I giovani arrabbiati», una delle sue prime esperienze e un'apologia contro l'oscurantismo conservatore della società d'oltre Manica. Una protesta disarmata dei falsi miti e degli ideali inconsistenti e caratteristici di una società decadente che abbasserebbe di un radicale rinnovamento nelle sue strutture. Un'opera robusta, anche se non esente da sbavature, che si avvale dell'interpretazione di due attori del calibro di Richard Harris e Claire Bloom, che abbiamo poi recentemente visti insieme nell'ottimo «La spia che venne dal freddo».

Il 7 febbraio sarà la volta di «Il posto», giustamente considerato uno dei migliori film italiani degli anni '60, il 14, invece, concluderà il ciclo con l'interessante pellicola americana «David and Lisa» di Frank Perry.

Il Bilancio della Provincia

La relazione del compagno Ilario Brini al consiglio provinciale - La conferenza dell'assessore Brandalesi ad Imola

Una compendiosa relazione al Bilancio di previsione per il 1968 è stata esposta recentemente al Consiglio Provinciale dal comp. Ilario Brini, anticipando l'esposizione rispetto agli esercizi precedenti ripristinando così una normalità funzionale.

Come è noto, due anni fa l'Amministrazione Prov. approvò un piano quinquennale di attività ed il bilancio di previsione del 1968 è il terzo inserito in detto piano le cui varie e complesse previsioni — ha detto il comp. Brini — serviranno a qualificare sempre più le opere e gli impegni della Amministrazione.

Dopo uno sguardo panoramico alla situazione internazionale con un auspicio alla concordia fra tutti i popoli del mondo, il comp. Brini si è soffermato sulla situazione interna con particolare riguardo ai rapporti esistenti fra i due partiti che compongono la Giunta Provinciale, rilevando le divergenze esistenti fra di essi la qualcosa però non ha impedito alla Amministrazione di assolvere completamente agli importanti compiti di istituto ad essa demandati e ciò malgrado la perdurante concezione burocratica alla quale si ispira il sistema dei controlli sugli Enti Locali, sistema che ostacola, fra l'altro, la democratizzazione degli Enti Pubblici, elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione economica per il quinquennio 1966-1970, e ostacola inoltre la creazione delle Regioni a statuto ordinario, dalle quali dovranno trovare elemento e nuova forza le vaste iniziative della programmazione stessa.

Il comp. Brini si è dichiarato contrario alla proposta di soppressione delle Province, da taluni prospettata, perché un tale provvedimento, fra l'altro, presumerebbe la riforma della Costituzione.

Dopo queste enunciazioni politiche di carattere generale, il comp. Brini si è diffuso nell'esame dei problemi tecnici, economici e finanziari, precisando innanzi tutto che la prevista riforma tributaria costituisce un punto essenziale nella politica economico-finanziaria dello Stato, data l'insostenibilità dell'attuale ordinamento, caotico ed antiquato. La indispensabile ed urgente riforma permetterebbe di conseguire una maggiore efficienza e semplificazione di tutto il sistema fiscale.

Accennando alla situazione economica italiana il comp. Brini ha osservato che nel corso del 1967 l'economia del nostro Paese è stata caratterizzata per la sostanzialità della sua impostazione e per gli alti livelli produttivi i quali hanno raggiunto un incremento dell'8,3 per cento mentre il reddito nazionale è aumentato del 5,5 per cento.

Sul piano locale l'Amministrazione Provinciale ha opportunamente esteso la propria azione ed il proprio intervento sui problemi specifici ad essa demandati, sulle prospettive di sviluppo e di progresso della Provincia in connessione organica con le realtà regionali e nazionali. Tale azione ha ottenuta una vasta adesione in tutta la nostra Provincia sia da parte dei Comuni che degli organismi economici e produttivi e degli Enti in generale.

Gli obiettivi, ha soggiunto il comp. Brini, restano quelli fissati nel programma potestale e lo sforzo di attuazione prosegue nonostante i limitati poteri e le difficoltà di carattere finanziario.

E' interessante apprendere che le gestioni degli Ospedali Psichiatrici, il Roncati di Bologna ed il nostro Lolli, vengono ad assumere una forma speciale disancorata dalle voci extra tributarie del

bilancio, costituenti cioè una gestione nettamente distinta.

Le entrate tributarie per il 1967 sono previste in lire 5 miliardi e 617 milioni e quelle extra tributarie in lire un miliardo e 548 milioni per un totale di lire 7 miliardi e 165 milioni, contro una spesa di lire 8 miliardi e 381 milioni, con un disavanzo quindi di lire 1 miliardo e 216 milioni.

Gli investimenti, previsti per un totale di lire 4 miliardi e 600 milioni, sono così ripartiti:

— Istruzione	L. 519.400.000
— Sicurezza sociale	• 1.735.500.000
— Viabilità	• 1.619.165.000
— Trasporti	• 150.000.000
— Agricoltura	• 144.000.000
— Tempo libero	• 137.550.000
— Infrastrutture	• 200.000.000
— Infrastrutture	• 200.000.000
— Abitazioni	• 40.000.000
— Edilizia - patrimonio	• 54.733.000

Le entrate complessive, compresi i mutui, le alienazioni, le contabilità speciali, ammontano a L. 18.454.000.000 alle quali si deve aggiungere un mutuo a ripiano del disavanzo di esercizio di lire 1.216.000.000. Le spese complessive ammontano a lire 19.680.000.000.

Nelle spese in conto capitale che riguardano direttamente od indirettamente la nostra città troviamo elencate quelle per l'Istituto Psico Pedagogico per L. 1.500.000.000; per lavori all'Ospedale Psichiatrico L. Lolli per L. 75.000.000; per la viabilità per L. 931.000.000; interventi contribuiti alla istituzione di Scuole Materne per il 50 per cento delle spese che i Comuni andranno a sostenere.

La Amministrazione Provinciale poi, oltre alle numerose iniziative nel campo della istruzione pubblica e della cultura,

ha allo studio la costruzione, nella nostra città, di un nuovo Istituto Tecnico Industriale per il quale è prevista una spesa di L. 1.200.000.000.

Troppo lungo sarebbe riportare la dettagliata analisi delle varie voci di bilancio fatta dal comp. Brini. Riteniamo però che l'imponenza delle cifre riportate dia una dimostrazione esatta della vasta e complessa attività che svolge la nostra Amministrazione Provinciale in ogni settore della vita pubblica in favore delle popolazioni amministrate e per il costante progredire del loro benessere economico e sociale in un clima — ha concluso il comp. Brini — di libertà e di democrazia, di giustizia sociale e di pace, pace per il nostro Paese e per tutti i popoli del mondo.

La sera di lunedì 22 corrente, nella sala Gialla del Comune, si è svolta una conferenza informativa di comprensorio con particolare riferimento al Bilancio preventivo per il 1968 predisposto dalla Amministrazione Provinciale.

Sotto la presidenza del Sindaco di Imola, M. Ruggi l'assessore provinciale Corso Bacchilega ha fatto un'ampia relazione ricalcando ovviamente, salvo qualche dettaglio, le orme di quella dell'assessore Brini da noi più sopra riassunta e perciò non ci ripeteremo.

Interessante è stata la discussione che è seguita e che si è particolarmente soffermata su alcuni temi di notevole importanza riferendosi all'ordinamento degli Ospedali Psichiatrici, alle comunicazioni stradali, alle finanze, alla agricoltura, su interventi del Sindaco Ruggi, del Sen. Marabini, del M. Borghi, dei consiglieri comunali Micetti e Padovani e del Dr. Zappi. A tutti ha risposto in maniera esauriente l'Assessore Brandalesi.

LA POSIZIONE DEL PARTITO:

Pensioni e sicurezza sociale

Esauriente ed apprezzata conferenza dell'On. Anselmo Martoni

Davanti ad un attento uditorio che grima la sala A. Costa nella sede del Partito Socialista Unificato, venerdì 26 corr. l'on. Anselmo Martoni ha parlato delle pensioni e del progetto, allo studio, sulla sicurezza sociale. Dopo brevi parole introduttive del compagno Miceli, l'on. Martoni ha affrontato l'appassionante problema il quale ha una vasta eco specie nella disagiata categoria dei pensionati.

LA SICUREZZA SOCIALE

Non c'è partito od associazione — ha detto l'on. Martoni — che non usi od abusi dell'argomento della sicurezza sociale. Ma cosa è essa e cosa significa? La nostra Costituzione stabilisce, in maniera chiara ed esauriente, quali sono i doveri ed i diritti dei cittadini e, fra i diritti, deve essere assicurato quillo in caso di salvaguardare in modo completo la loro salute; un sistema cioè che garantisca il cittadino, dalla nascita alla morte, da tutte le conseguenze d'ordine fisico ed economico che la privazione della salute comportano, o ciò attraverso idonei strumenti.

Uno di questi, in corso di attuazione, è la Riforma Ospedaliera. La necessità di tale riforma, di iniziativa socialista, è evidente se si pensa che l'attuale legge sulla assistenza ospedaliera risale al 1890, cioè quando gli Ospedali erano considerati come «lazzaretti» ed il ricovero degli infermi, più che altro, come una antica rita, per il cimitero. La quarta legislatura repubblicana dovrà perciò concludersi con l'approvazione della legge Martoni, strumento essenziale per l'avvicinamento alla istituzione di un sistema di sicurezza sociale.

Un secondo aspetto in cui la sicurezza sociale dovrà operare è la salvaguardia della salute degli operai nei posti di lavoro.

Occorre pertanto rafforzare gli organici, oggi insufficienti, degli Ispettorati del Lavoro, dell'ENPI e degli altri Enti preposti alla sorveglianza delle leggi che tutelano il lavoro nelle fabbriche.

Poiché la nostra Costituzione prevede uno sviluppo armonico della nostra società, il sistema di sicurezza sociale dovrà comprendere la tutela dell'infanzia e della donna. Il processo di immisione della donna nel ciclo produttivo del nostro Paese si va sviluppando e pertanto la tutela delle lavoratrici madri dovrà essere ampia ed efficace.

Il tutto dovrà essere completato con le Scuole Materne delle quali oggi l'Italia difetta ma che la legge recentemente approvata ne permetterà la istituzione in ogni angolo del nostro Paese in numero sufficiente ad accogliere, assistere ed educare i futuri cittadini.

LE PENSIONI

Un aspetto importante del sistema di sicurezza sociale è rappresentato dalle pensioni ai cittadini anziani inabili o comunque indigenti.

L'on. Martoni ha citato in proposito l'art. 38 della Costituzione che recita: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento ed alla assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria».

La stessa programmazione in atto — ha detto Martoni — impone di risolvere il problema della sicurezza sociale imposto anche da esigenze di ordine comunitario che consigliano di adeguare le prestazioni italiane ai livelli più alti esistenti nell'ambito della Comunità Europea.

RIASSETTO E PROBLEMI FINANZIARI

Oggi il principale Ente che gestisce le pensioni è l'INPS. Ad esso si affiancano diverse gestioni speciali quali quelle dei commercianti, dei minatori, degli artigiani, dei coltivatori diretti. Il numero totale dei pensionati è attualmente di 7 milioni 248.021 dei quali n. 7.108.985 a carico dell'INPS. La spesa per le prestazioni è di circa 1910 miliardi ed il 60 per cento delle pensioni è rappresentato dai minimi. Aumentando, in via di ipotesi, i minimi di sole cinque mila lire mensili si avrebbe una maggiore spesa di circa 450 miliardi. Da tali cifre appare come sia complesso e di difficile soluzione il problema della rivalutazione.

I comunisti chiedono che i minimi vengano portati a lire trentamila mensili ma si guardano bene dall'indicare ove reperire i fondi necessari, dato che la spesa salirebbe a circa 2000 miliardi. Siamo alla consueta posizione di irrazionalità e di demagogia che non raggiunge mai lo scopo se non quello propagandistico. I comunisti sanno benissimo che il loro pro-

getto rappresenta una pura astrazione.

Il riassetto del sistema non comprenderebbe ovviamente solo il trattamento pensionistico ma una trasformazione degli Istituti oggi esistenti, previdenza, infortunistica, malattia in un unico organismo come propongono i socialisti. In Italia esistono 41 mila Enti assistenziali vari che devono essere concentrati e riordinati per evitare le ingenti spese per il loro funzionamento. L'on. Martoni ha poi affermato che il minimo vitale delle pensioni, che verrà stabilito, non dovrà essere statico ma strettamente legato al costo della vita con un sistema analogo alla scala mobile, ma perfezionato.

Alla base di questa impostazione, ha detto l'oratore, esiste una prospettiva di sviluppo della occupazione perché una volta che i pensionati avranno un trattamento sufficiente, non avranno più necessità di trovare occupazioni sussidiarie per integrare le loro scarse risorse, consentendo così un più facile collocamento delle nuove leve di lavoro, che salgono a circa 250 mila ogni anno, e risolvendo in gran parte il problema della emigrazione oggi necessaria per l'insufficienza dei posti di lavoro in Italia. Attualmente l'andamento della occupazione è favorevole ma occorre appunto tenere presente che vi sono circa 1 milione e 200 mila emigrati.

I socialisti, realisticamente, hanno proposto un aumento dei minimi del 20 per cento. Il Ministro del Lavoro invece propone il 10 per cento, assolutamente inadeguato. Occorre tenere presenti comunque i fenomeni economici che possono essere provocati da una spesa indiscriminata. Il problema è di adottare i provvedimenti necessari mantenendo integro il valore della moneta. Fare, in una parola, i conti con la realtà non seguire la strada della inflazione affinché i benefici economici che verranno realizzati siano reali e non fittizi.

SOLUZIONI REALISTICHE

L'on. Martoni si è poi intrattenuto sulla questione delle superpensioni affermando l'esigenza di una maggiore perequazione fra massimi e minimi. Le superpensioni, che talvolta raggiungono la cifra di un milione e mezzo mensili, sono però tutte di origine delle gestioni speciali e non dell'INPS. Esse vanno bloccate trasferendo i fondi di recupero ai minimi al fine di realizzare una maggiore giustizia.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Martoni ha avuto qualche accenno polemico

verso i sindacati «che stanno scivolando sul piano del corporativismo» mentre dovrebbero logicamente tenere presente l'assente delle esigenze dei lavoratori.

I problemi perciò vanno risolti nel modo migliore, globalmente e con il contributo di tutti. Oggi nessun partito, come tale, è in grado di risolvere totalmente il problema della sicurezza sociale. Occorrono migliaia di miliardi, occorre incrementare le entrate dello Stato mediante la riforma fiscale — anche questa di iniziativa socialista —. La Democrazia Cristiana da sola non è in grado di realizzare la grande riforma perché trattandosi di un partito composito, vive di compromessi e tenderà a limitare, anziché accrescere, le possibilità di reperimento dei fondi necessari. Similmente i comunisti non hanno alcuna possibilità se non quella a loro consueta di organizzare il malcontento. Ogni loro iniziativa è destinata al fallimento. Machiavellisticamente essi prospettano soluzioni impossibili affermando che dipende poi dagli altri di attuarle. Un sistema comodo ma negativo sul quale pesano purtroppo circa 8 milioni di voti di lavoratori, in gran parte inutilizzati.

Non essendovi possibilità di nuove maggioranze né a sinistra, come auspicano irrealisticamente, i comunisti, né a destra, la posizione dei socialisti appare la più politicamente corretta. Il ruolo che possono svolgere i socialisti nella attuale fase storica ed evolutiva della nostra società è di essenziale importanza. Solo il Partito Socialista Unificato, con il suo impegno, potrà esercitare una valida azione per raggiungere i risultati che tutti auspicano per la sicurezza fisica, morale ed economica di tutti i cittadini.

*

Al termine della applaudita conferenza sono intervenuti il sig. Gentilini chiedendo delucidazioni sulle superpensioni; il Prof. Cardelli che ha lamentato le lungaggini burocratiche nella corrispondenza delle pensioni che talvolta pervengono quando l'avente diritto è trapassato nel mondo dei più; dei compagni Fradini e Ravanelli, il primo per una maggiore perequazione dei trattamenti pensionistici ed il secondo per rilevare che un aumento percentuale aggraverebbe le sperequazioni esistenti fra i trattamenti massimi e minimi auspicando che venga usato un sistema inversamente proporzionale.

A tutti, chiudendo l'interessante serata, ha risposto esaurientemente l'oratore.

Un documento politico presentato all'ultimo direttivo

Eletti i rappresentanti della FGSi nel Direttivo del Partito

Nel corso dell'ultimo Direttivo della FGSi, dovendosi eleggere i rappresentanti giovanili nel Direttivo della Federazione del Partito, sono stati presentati due documenti: una brevissima dichiarazione che faceva proprie le Tesi locali del congresso (che ha ottenuto 13 voti: Barberi, Benetti, Busi, De Angelis, Diliberto, Formiglini, Gallorini, Scabia, Tosi, Negrini, Marabini, Margotti e Pedrazzi) e una mozione politica sottoscritta da 8 compagni. Non avendo senso ripetere qui le Tesi già pubblicate integralmente quest'estate, riportiamo sinteticamente il documento dei compagni Bassoli Caprara, Ciannitti, Crocioni, Falsetti, Tabanelli, Vietti e Villone, il quale riafferma nelle sue linee generali che «il più positivo risultato dell'unificazione socialista è stato quello di provocare una nuova e vivace dinamica tra le forze politiche italiane, spezzando in particolare l'equilibrio conservatore DC-PCI e aprendo la strada all'alternativa socialista». In tale contesto il centro-sinistra «deve passare ad una nuova fase in cui venga posto l'accento sui contenuti programmatici» e cioè sulla riforma dello Stato, sulle linee dello sviluppo economico nazionale, orientato secondo precise scelte democratiche e «facendo del piano uno strumento primario della battaglia a sostegno del pieno impiego, dell'intervento pubblico nell'economia, in contrapposizione con l'indirizzo conservatore e tecnocratico della D.C.».

Nel campo della politica estera, il documento dei giovani socialisti chiede «la cessazione immediata e incondizionata dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam e l'avvio di trattative con tutti i rappresentanti vietnamiti», sottolineando in

particolare che il contributo socialista al superamento dei blocchi consiste nel favorire un ulteriore sviluppo dell'unità europea, passando dall'unità doganale all'integrazione economica e politica ed operando per l'espulsione della Grecia, Spagna e Portogallo da quegli organismi europei e atlantici cui appartiene anche l'Italia, intensificando la lotta a tutte le forme di nazionalismo e di fascismo.

In tal modo, conclude il documento della FGSi, sarà possibile creare una tensione, una coscienza europea che favorisca la formazione di un'area economica e politica che spezzi l'attuale rigida divisione, intrecciando rapporti economici, culturali e tecnici coi paesi dell'Est, controinteressando tutte le potenze ad una politica di coesistenza pacifica: infatti è proprio sviluppando una azione per l'unità europea che si arriverà al naturale decadimento della NATO, mentre nel frattempo qualunque dissenso di natura economica, politica e militare con gli USA deve essere fortemente manifestato da parte del nostro paese».

LA LOTTA

Quindicinale del PSI - PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Arduino - Caprara Bruno - Cervellati Ivano - Fabbrì Guido - Forlani Luciano - Miceli Giulio - Paoletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbreviazione postale

GRUPPO II

Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1986

IN MATERIA DI PATTI AGRARI

Presentata dai socialisti una legge interpretativa

Le numerose controversie insorte nell'applicazione della Legge 756 del 1964 sui Contratti agrari hanno indotto il gruppo socialista a presentare una legge interpretativa per eliminare quegli ostacoli che fin qui, in molti casi, hanno impedito ai mezzadri di beneficiare integralmente del-

le disposizioni innovatrici contenute nella medesima legge 756.

Tanto più si è presentato con urgenza il problema di un ulteriore provvedimento legislativo dopo l'esame compiuto dalla commissione agricoltura della Camera su «Lo stato di applicazione della Legge numero 756...».

Anche nel comprensorio imolese non sono mancate numerose vertenze e contestazioni provocate dal concedente, in particolare, nel riparto e nella chiusura dei conti coloniali per quanto attiene la quota parte di spesa relativa alla gestione dell'esercizio.

Infatti nella nostra zona abbiamo avuto citazioni in giudizio di mezzadri e nella fattispecie la vertenza dovrà essere risolta in sede giudiziaria; in altri casi, in sede sindacale, ci sono stati proprietari che avrebbero preteso che la quota parte mezzadria delle spese d'esercizio fosse stata commisurata alla stessa percentuale del 58 %, com'è prevista la ripartizione dei prodotti e, ancora, per settori specifici, come la stalla, essi concedenti avrebbero preteso di accordare al mezzadro il 60 % previa decurtazione delle spese di esercizio.

In riferimento a quelli che erano gli impegni di Governo e alle dichiarazioni dell'On. Moro, i socialisti hanno presentato una legge interpretativa della 756, per mettere al riparo migliaia di mezzadri dalla cattiva interpretazione della stessa legge.

Sulla proposta del nuovo provvedimento legislativo presentato dal gruppo socialista in Democrazia Cristiana si è dichiarata in disaccordo ritenendo che soltanto la contrattazione sindacale possa redimere le vertenze in atto.

La Democrazia Cristiana anche in questo caso deve uscire dall'equivoco per scegliere con quale parte stare, se coi concedenti o coi conduttori, perché la Legge 756 lasciata allo stato attuale non chiarisce in termini sufficientemente espliciti la materia contrattuale, tanto è vero che, dalla sua applicazione ad oggi, le molte vertenze portate in sede giudiziaria hanno dato i più impensati e contraddittori risultati.

Ci è giunta, quando lo spazio riservato ai giovani era già stato assegnato ad altri argomenti, una lettera del compagno Roberto Grandi, presidente dell'UGI - Comunità Goliardica di Bologna. Pubblicheremo senz'altro la lettera nel prossimo numero.

la società, ha invitato gli studenti socialisti a sollecitare nei giovani sia l'interesse per la politica sia a qualificarsi sul piano professionale, nella convinzione che la società moderna ha sempre più bisogno nel suo complesso di una classe dirigente onesta e capace. Il compagno Preti ha anche osservato che talune forme di lotta — come le occupazioni —, ripetendosi addirittura a catena, si ritorcono contro gli interessi degli stessi studenti, in quanto impediscono il regolare svolgimento delle lezioni e degli studi, ed ha rivendicato al potere politico il compito di definire le scelte dell'università, compito che spetta non tanto a singole categorie ma soprattutto all'intera collettività attraverso in specie il parlamento.

In precedenza aveva parlato il presidente del C.U.S. Carlo Vietti, il quale ha detto che, in un anno di vita del Centro, gli studenti socialisti hanno aumentato il prestigio, la forza e particolarmente la possibilità di incidere concretamente nelle decisioni a tutti i livelli dell'ateneo bolognese, sottolineando che ciò è dipeso dal carattere del Centro, aperto a quelle spinte di libertà, democrazia e autonomia che costituiscono lo spirito di molte attuali proteste e che non trovano a volte facile ricezione nei partiti stessi. Vietti, parlando poi del piano Gai, ha detto che i socialisti sono i più attenti interpreti delle esigenze del mondo studentesco, ma devono vincere le forti resistenze dei settori conservatori e della stessa opposizione comunista, è comunque indispensabile che oggi, nella pur giusta indicazione e correzione dei limiti della legge, i socialisti siano impegnati ad operare perché questa importante riforma possa essere approvata dal parlamento.

HOTEL DANCING OLIMPIA

Via Pisacane, 69 - Tel. 24.130

IMOLA

Un angolo intimo dove vi troverete come a casa vostra

Cucina internazionale

Sale per cerimonie e rinfreschi

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/I	—	HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.900
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

IL TEMPO

Il sole sorge alle ore 7.50 e tramonta alle ore 17.45; i giorni sono cresciuti di ore 0.35.

FARMACIE DI TURNO
ORE 0-24

Farmacia Ospedale - Farmacia S. Spirito dal 27-1 al 3 febbraio
Farmacia Annunziata - Farmacia Pifferi (via Pamberi) dal 3-2 al 10 febbraio
Farmacia Bartolotti - Farmacia S. Spirito dal 10-2 al 17 febbraio.

PRONTO SOCCORSO
E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88
Ospedale Civile 22.0.14.
Ospedale Civile S. z. Ginecologica 22.2.74

TELEFONI UTILI

Vicini del Fuoco 23.2.22
Carabinieri 23.1.15
Polizia Stradale 24.0.12
P. S. 23.3.33
Acqua elettricità 23.7.80
Gas 22.6.00

BIBLIOTECA
MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15.18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 15.18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Ponti - ore 9-12,30 - 15.18 (martedì, giovedì, sabato).
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese del 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.

FESTE - FIERE E MERCATI

Venerdì 2 febbraio a Ponte Santo tradizionale Festa della «Candelora».

SI BALLA

Eden Danze - Viale Galenti 6, tel. 23.2.60. (tutte le domeniche e festivi 15-18,30).
Enal Danze - Via Cerchiarli (tutte le domeniche e festivi ore 20,30-24 - telefono 23.3.65)

STATO CIVILE

Settimana dal 23 al 29-1-1968

NATI

Galanti Massimo, Cerè Mario, Landi Tiziana, Biffi Claudia, Bentivogli Andrea, Tampieri Lorenza, Rossi Miranda, Cavallari Claudio, Scallini Pasquino, Gebbia Angelo Giuseppe, Tabanelli Massimo, Donatini Daniel, Sermasi Maurizio, Samori Luca, Minzoni Melissa, Pratiella Micaela, Citra Elena, Patuelli Norma, Noferini Antonella, Bosi Lara, Tori Carlo Andrea, Gini Mauro, Gambassi Pietro, Saponieri Lorenzina, Dall'Ollo Laura, Baffè Patrizia, Dal Fiume Giancarlo, Guerrini Luisa, Casani Massimo, Gasperoni Paolo

SI SPOSERANNO

Berti Mauro a 23 rappresentante con Malardi Alfonso a 22 ragioniera; Domenicali Ettore a 23 colono con Bettoli Geltrude a 18 casalinga, Fiumi Luigi a 24 idraulico con Mercuriali Valeria a 24 infermiera; Decca Vittorio a 29 impiegato con Ferruzzi Luciana a 24 insegnante; Tartaglia Salvatore Antonio a 30 cementista con Colombo Carmelina a 18 casalinga.

SPOSI

Tampieri Augusto a 31 perito meccanico con Carnevali Giuseppina a 28 elettromeccanica; Cappelli Adelmo a 30 negoziante con Gardi Bruna a 19 ortofrutticola; Pollini Aldo a 25 perito agrario con Costa Giuliana a 20 impiegata.

DECEDUTI

Bernabei Giovanna a 85, Turrini Erminia a 86, Ronchi Maria a 85, Fusconi Rosa a 86, Poggi Vilema a 99, Carapia Giuseppe a 87, Felliconi Luigia a 89, Grandi Oneglio a 74, Capitani Giovanni a 84, Bernardi Luigi a 81, Masrati Amelia a 71, Carina Damiano a 54, Montoschi Maria a 86, Carapia Innocenzo a 79, Cini Luigi a 87, Baruzzi Emma a 70, Cametti Lazzaro a 67, Freddi Pasquina a 61, Birrini Maria a 78, Caroli Luigi a 80, Righini Maria Rosa a 83, Felli Felice a 67, Quercoli Rosa a 69, Bagnaresi Luigia a 69, Bordini Maria a 63, Baccianti Maria a 76, Scandellari Giovanni a 73, Lolini Giuseppe a 72, Di Biase Giuseppe a 65, Quarantini Elvira a 82, Tampieri Angelo a 36, Zanotti Maria a 68, Poletti Anna a 69, Ugolini Annibale a 58, Ravaglia Irma a 81, Contavalli Claudio a 78, Pasotti Angelo a 54, Rontini Giulia a 74, Gamberini Carolina a 62, Tampieri Maria a 70, Roccaaglia Maria a 78.

La stampa sportiva entusiasta
del percorso dei mondiali 1968

I problemi emersi nel corso della conferenza stampa - Notizie ed impressioni degli organizzatori e dei giornalisti

La nostra città vivrà il 1-6 settembre 1968 una giornata di grande prestigio ospitando i Campionati del Mondo di ciclismo su strada per professionisti.

In ogni ambiente cittadino se ne parla con un certo orgoglio, ma anche con interesse e con senso di responsabilità; tutti i cittadini, anche non sportivi, si sentono parte in causa in questo avvenimento alla cui pratica attuazione gli organi preposti stanno da tempo impegnandosi con fervore.

L'incontro di Sabato 20 gennaio tra gli organizzatori (tra essi citiamo il Sindaco Ruggi, il Vice Sindaco Capra, l'assessore

allo Sport Cavina del Comitato Promotore, il Presidente dell'UCI Adriano Rodoni, il Dott. Paciarelli della FCI e Nino Ceroni come sempre instancabile e prezioso nell'opera di organizzazione) e i rappresentanti della stampa sportiva specializzata pur svolgendosi in un clima di ufficialità, ha evidenziato nei dettagli i molteplici problemi collegati alla messa a punto del circuito e dei vari servizi logistici.

Il Sindaco Ruggi, aprendo la conferenza stampa, ha tra l'altro sollecitato la fattiva collaborazione del CONI affinché siano concessi i finanziamenti per condurre a termine i lavori di sistemazione.

Dopo i 710 milioni impiegati ne necessitano ancora 300. Molto opportuna è stata anche la raccomandazione del Sindaco perché le opere che verranno installate non abbiano un carattere di provvisorietà ma siano il più possibile definitive.

Motivo di soddisfazione soprattutto per gli organizzatori imolesi è stata la successiva replica dell'UCI e Vice Presidente del CONI Adriano Rodoni. In quest'ultima veste ha assicurato ogni interessamento affinché siano compiute le opere di completamento del circuito, è quindi passato ad illustrare le caratteristiche che hanno determinato da parte della FCI la scelta dell'anello del Tre Monti come percorso dei Campionati del Mondo.

La perfetta corrispondenza del circuito alle esigenze della manifestazione, la sua favorevole ubicazione fuori dalle arterie e dal traffico intenso, la felice posizione della nostra città, servita da una fitta rete stradale, autostradale, ferroviaria e la vicinanza di un aeroporto (quello di Miramare) sono stati gli elementi che hanno portato l'apposita commissione a scegliere il circuito imolese anziché altri.

Giornalisti ed organizzatori hanno poi confrontato impressioni e pareri nel corso della visita al Palazzo Sersanti (che sarà a disposizione della stampa nelle giornate dei mondiali) e durante il viaggio in pullmann lungo il percorso del Tre Monti.

Unanimità, anche da parte dei tecnici e giornalisti belgi, è stato riconosciuto che il circuito è duro e che darà vita ad una gara di alto livello tecnico ed agonistico. E' opinione comune che un percorso del genere (della cui effettiva durezza non è stato possibile rendersi conto con precisione stando a bordo dell'autobus) sarà particolarmente selettivo e permetterà l'affermazione di un atleta dotato di fondo e veramente forte.

Alla luce di queste autorevoli considerazioni è perlomeno strano che un tecnico come Florenzo Magni abbia affermato che si tratta di un circuito «piatto».

Di seguito diamo alcune notizie che possono interessare: saranno a disposizione due tribune per circa 4000 posti ed una terza più alta di 1000 posti riservata alle autorità ed agli invitati. Per il pubblico del prato è allo studio la possibilità di installare delle tribune e un complesso di televisori per permettere agli spettatori di seguire la corsa in ogni punto del circuito.

I prezzi d'ingresso saranno: per la tribuna L. 4.000 (prevendita L. 3.500) e per il prato L. 1.500 (prevendita L. 1.000).

Le squadre saranno così alloggiate: la belga all'albergo Centrale di Fontanelle, la francese all'albergo delle Terme di Riolo, la spagnola all'albergo Alidosi di Castel del Rio e l'italiana presso Canè a Dozza.



Organizzatori e giornalisti visitano il percorso del Tre Monti.

Non hanno violato
la legge Merlin

Absolte in tribunale tre donne imolesi

Tre donne Alba Bellotti, di 45 anni, abitante in via Campanella 40, Gigna Veronesi, di 50 anni, domiciliata in via Campanella 33 e Benvenuta Nanni, di 53 anni, residente in via Campanella 35 a Imola sono state assolte dal Tribunale (presidente Musso, P. M. Leoni) dall'accusa di avere violato la legge Merlin. In pratica erano accusate di esercizio di una casa di prostituzione e di averla favorita scambiandosi tra loro i clienti.

Le tre donne, che vivevano in tre appartamenti, non comunicanti tra loro hanno negato le accuse di essersi vicendevolmente favorite e il Tribunale le ha assolte con formula piena perché «aspettare» persone in casa propria non significa esercizio di «casa chiusa».

Il Tribunale ha invece condannato Primo Papini, di 48 anni, abitante in via Campanella 36, marito della Bellotti, a 4 anni e 100 mila lire più un anno di colonia agricola per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della propria moglie e la Teneone Ersilia Giuseppina Piumana, pure abitante in via Campanella 36, a 2 anni e 100 mila lire di multa (pena condonata) per avere favorito e sfruttato la prostituzione della nuora, la Bellotti.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati

di Fusaro, Toschi e Focaceli.

I fatti risalgono al 25 settembre di sette anni fa quando agenti della polizia, si recarono in via Campanella, in località Gallettini, dietro indicazioni di lettere anonime e proteste di cittadini. Infatti si verificavano sotto le abitazioni delle tre donne «assembramenti» di uomini e «schiamazzi» ai quali rispondevano — secondo l'accusa — le donne dalle finestre delle rispettive abitazioni.

La polizia in quella occasione fermò le tre donne e il Papini. Tutti, oltre alla Piumana, furono denunciati per violazione alla legge Merlin.

Condoglianze

Al Compagno Castellari Nello è deceduto in questi giorni il caro fratello Amleto. L'Unione Imolese gli esprime le più sentite condoglianze. La Redazione si associa.

E' deceduta alcuni giorni fa la compagna Gherardo D'Amico (Dina). Al marito, il compianto Castellari Paolo, alla figlia, signora Jube, l'Unione Imolese, in R. da tutte le compagne socialiste esprime le più sentite condoglianze.

La moglie, i figli, la mamma, i fratelli, commossi per la manifestazione di cordoglio e di affetto dimostrata nella triste circostanza della morte del loro caro

ANILCARE

ringraziano tutti coloro che sono intervenuti al funerale e con opere buone, fiori e scritti, hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare si esprime al medico Dott. Antonio Mazzanti che per tanto tempo l'ha assistito con sapiente amorevole cura.

Paolo e Jube Castellari, commossi per la manifestazione di cordoglio e di affetto dimostrata nella triste circostanza della morte della loro cara

DINA

ringraziano i parenti, le compagne socialiste e quanti sono intervenuti al funerale ed hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare si esprime al personale medico e infermieristico, alla suora della II Medicina donne ed al medico curante dott. Ghelfi.

FIOCCO AZZURRO

La casa della compagna ANDREOTTI MARTA è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Al piccolo Celso, alla mamma e alla nonna gli auguri della Redazione.

Lieto evento anch' in casa del compagno Galanti Armando, divenuto padre in questi giorni di un bel maschietto. Ai Rag. Galanti ed alla gentile Signora vanno le felicitazioni dell'Unione Imolese e della Redazione.

FIOCCO ROSA

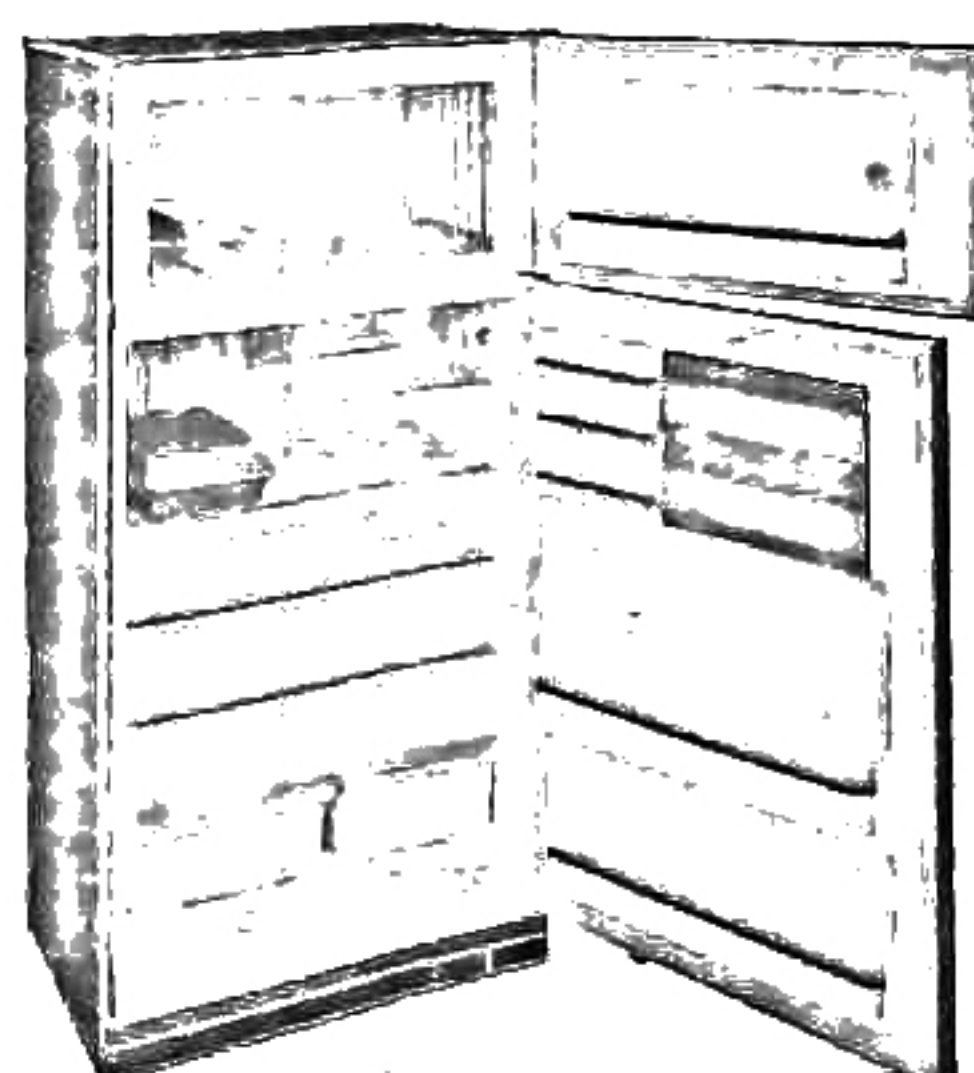
La casa di Varattini Giulio è stata allietata dalla nascita di una bimba. I compagni di Borgo Tossignano esprimono a lui e alla gentile Signora vive felicitazioni.

Orario uffici U. M. A.

Si comunica agli utenti di motori agricoli e a tutte le Organizzazioni di categoria interessate che l'Ufficio recapito U.M.A. sito in Via Appia n. 2, a partire dal 1° marzo p.v. rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12.

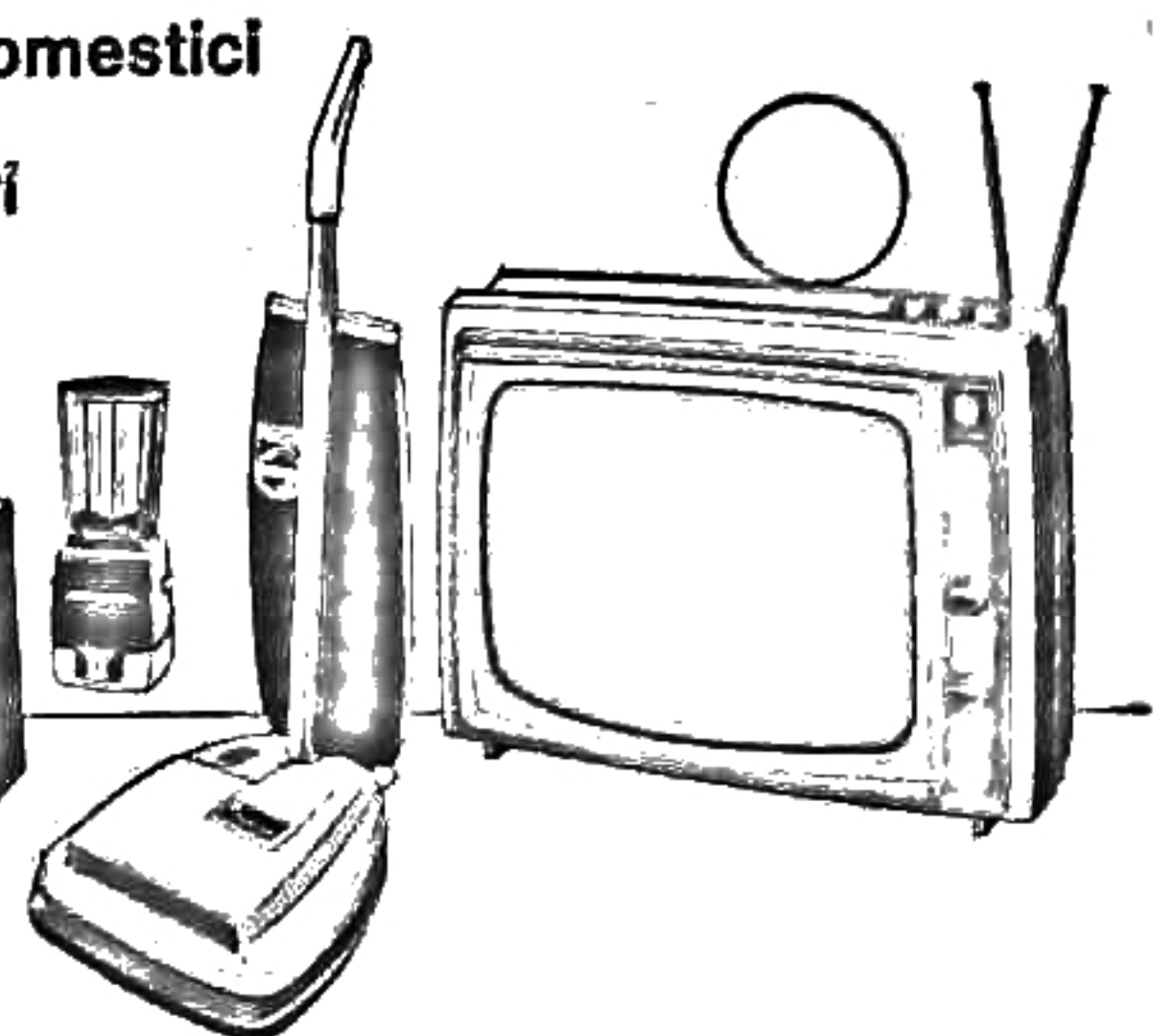
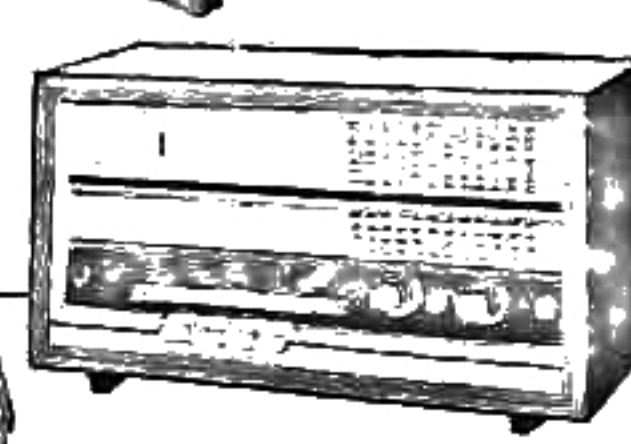
Tale decisione è stata presa a seguito delle istanze presentate dalle categorie interessate e dal fattivo interessamento del Consiglio Comunale presso la Direzione Generale U.M.A. di Roma.

Motivi di spazio ci hanno impedito di pubblicare la consueta rubrica sindacale. Ce ne scusiamo con i compagni sindacalisti e rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero.



FIDATEVI DI PHILIPS

elettrodomestici
radio
televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO Bagnaresi
Imola Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

E' accaduto

Un imolese sanguinario

La non gloriosa gesta del concittadino Giuseppe Domenicali ha avuto tragica conclusione nel carcere di Trento ove era stato rinchiuso nel Novembre dello scorso anno dopo che ebbe ucciso a coltellate, a Verona ove risiedeva, la moglie Milda Piazzoli.

La vita del Domenicali è stata costellata da analoghi crimini. Nel settembre del 1946 a Bologna uccise a colpi di pistola due coniugi, certi Angelo Fini ed Enrica Mezzani che avevano tentato di opporsi ad una rapina nel negozio di articoli sportivi da essi gestito e, nella fuga, feriva gravemente con un altro colpo di pistola all'addome la signora Maria Benazzi che transitava occasionalmente per via Galliera ove appunto era ubicato il negozio ove si era svolta la tragedia.

Arrestato successivamente, il Domenicali veniva giudicato dalla Corte d'assise di Bologna che gli inflisse trenta anni di reclusione per omicidio plurigravato. In carcere tenne buona condotta e favorito da vari condoni venne liberato dopo diciassette anni di detenzione. Trasferitosi a Verona contrasse matrimonio con la Piazzoli con la quale, per ragioni di interesse e, sembra, di gelosia, nacque subito disaccordo che si conclusero con la barbara uccisione di quest'ultima a colpi di mazzetta da macellaio. Il Domenicali era in attesa di processo per questo suo ultimo misfatto.

Strade pericolose

Il 15 corrente in località Marana è avvenuto uno scontro fra una Fiat 600, un autotreno ed una Fiat 1100 che è andata a cozzare contro il grosso veicolo che nello scontro con la 600 si era posto trasversalmente alla strada.

Ne sono usciti illeso l'autista e passeggeri dell'autotreno ed il conducente della 1100. I due che viaggiavano nella utilitaria invece, certi Domenico e Ledo Alpi, hanno dovuto ricorrere all'Ospedale per ferite riportate che guariranno, secondo le dichiarazioni dei medici, in una trentina di giorni.

Quattro persone sono rimaste coinvolte in altro incidente avvenuto il 17 corrente sulla strada Montanara. Protagonisti certi Vincenzo Diello, la moglie Annina Mastantuono, Domenico Mauro e la moglie Maria Graziani, tutti viaggianti su una 600 guidata dal Diello. Causa il fondo stradale ghiacciato la macchina sbandava rovesciandosi in una scarpata laterale. Il conducente se l'è cavata indenne mentre la compagnia è finita all'Ospedale.

La guarigione è prevista entro un termine che va dal 15 al 40 giorni.

Qui il ghiaccio non c'entra ma invece la fretta di un ladrunco imolese certo Aldo Posterli domiciliato in via Carradori.

Gli Amici de «La Lotta»

Riporto precedente L. 84.400	
Carolina e Giuseppe Bandini per un garofano rosso per Dina Gherardi	» 1.000
Nonni Stella e Castellari Domenico in memoria della cara compagna Dina Gherardi	» 1.000
Maria e Romeo Giovanardi per condoglianze alle Famiglie Castellari e Becca	» 1.000
Cavina Denis in memoria della cara compagna Dina Gherardi	» 500
Bandini prof. Andrea in memoria della compagna Dina Gherardi	» 500
Ritornando l'abbonamento:	
Ferdini Carlo	» 400
N. N.	» 1.500
Galavotti Primo	» 400
Tassinari Geom. Silvano	» 1.000
Tampieri Augusto	» 500
Capra Luigi	» 300
Marani Gino	» 1.800
Mingotti Iriano	» 500
Tronconi Edgardo	» 500
N. N. a mezzo Bandini	» 800
Castellari Nello	» 3.500
Castellari Paolo	» 900
Piofrentini Alfonso	» 500
Costa Aldo	» 500
Galanti Gaspare	» 500
Falco Maria	» 500
Manueli Elmo	» 500
Un gruppo di compagni, a mezzo B., ringraziando l'On. Martini	» 5.000
Barozzi Ardea in memoria della compagna Dina Gherardi	» 800
Martini Giovanna in memoria di Dina Gherardi	» 1.000
Masolini Anna in memoria della cara compagna Dina	» 1.000
L. 110.500	

Costui il 15 corrente si scontrava con una auto pilotata dalla Signa Eleonora Turricchia Contestazioni per l'incidente e denuncia alla assicurazione da parte della Turricchia. Dalle indagini che sono seguite è risultato però che la Fiat 600 sulla quale si trovava il Posterli era stata rubata a Bologna a certo Adriano Nannetti. La pubblica sicurezza si è quindi posta subito sulle tracce del Posterli il quale è stato fermato a bordo di una 600 anche questa di provenienza furtiva.

Travolta da un'auto nelle prime ore del 17 corr. è stata la casalinga Luciana Castagni nei pressi dell'incrocio fra via Piscarese e Via Tommaso Campanella. La Castagni che era in bicicletta ha dovuto essere ricoverata in Ospedale per varie ferite, le più gravi consistenti in trauma cranico ed alla colonna vertebrale.

Il 21 corrente nella Via Emilia, nei pressi della nostra città si è verificato un grave incidente con un decesso e tre feriti. Mentre un'auto Lancia-Appia stava transitando in località Selva con a bordo il pilota Giuseppe Erbacci di Faenza ed i coniugi concittadini Gino Speranza e Maria Nicotera investiva frontalmente un motociclista che, a causa della strada scivolosa, stava sbandando, certo Damiano Cavina di Bagnacavallo, scagliandolo a parecchi metri di distanza.

Il Cavina restava inerte al suolo gravemente ferito, gli arti inferiori spezzati e decedeva dopo qualche tempo al nostro Ospedale ove era stato sollecitamente trasportato.

Gli altri occupanti della macchina investitrice, escluso l'Erbacci, sono rimasti feriti, specie la Nicotera la quale è stata dichiarata guaribile in circa un mese.

Infotuni

Di un pericoloso incidente domestico è stato protagonista il piccolo Giorgio Dall'Olio domiciliato in Via Riccione.

Trastullandosi nei pressi della stufa a gas per riscaldamento, una vampata gli incendiava gli abiti e gli procurava varie ustioni alle mani ed al viso.

Conseguenze più gravi sono state evitate dal genitore che, alle grida del piccolo, lo hanno sottratto al pericolo togliendogli rapidamente gli abiti indossati che avevano preso fuoco.

Nel corso della operazione di scuoiamento di un cavallo, al macellaio Aurelio Golinelli sfuggiva un arnese che stava usando il quale lo colpiva violentemente alla fronte. Lievi conseguenze, qualche sutura ed otto giorni di riposo.

Analogo incidente è occorso al colono Giovanni Montebello mentre era intento a spaccare legna. Nel corso della operazione gli sfuggiva un tagliente attrezzo che gli procurava una profonda ferita al braccio sinistro. Anche per questo, punti di sutura e guarigione in otto giorni.

Si annuncia alla cittadinanza imolese l'avvenuta apertura in via Garibaldi n. 10, tel. 28030, di

dinamic - sauna

Questo nuovissimo e moderno Istituto di Estetica presenta a Imola la famosa

sauna finlandese

i cui benefici e salutari effetti sono oggi all'avanguardia nella cura e nella terapia del corpo umano per la conservazione e l'esaltazione della bellezza, della prestanza e della salute.

L'Istituto è opportunamente dotato di ogni moderna apparecchiatura per l'estetica e il massaggio del viso e del corpo.

VISITATELA !

sport

CALCIO

Alma Juventus Fano 1 - Imolese 1

Dopo la straripante ma meritata vittoria interna con il Castelmaggiore l'imolese ha imposto il pareggio ad una delle più quotate squadre del girone che punta alla promozione in serie C. L'imolese ha disputato un incontro gagliardo ed è andata in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con una bella rete del solito Rancati che sapeva sfruttare una indecisione della difesa fanese. Nella ripresa gli adriatici sostenuti a viva forza da un numerosissimo pubblico assumevano l'iniziativa e riuscivano a pareggiare le sorti della gara con il contravanti Tarantino al 10' del secondo tempo. Poi pressione dei locali fino al termine interrotta da veloci contropiedi imolesi.

Per domenica è di scena al comunale il Tolentino che è nel ristretto gruppo delle compagini che mirano alla promozione e che nell'andata ci inflisse il primo dispiacere. L'imolese può fare suo il risultato e può migliorare la sua attuale posizione in classifica pensando anche ai tanti errori ed ai punti gettati al vento per il modo in cui sono state condotte certe gare.

BASKET

Imola Basket - Banca del Monte: 45-58

Venturoli (12), Poletti, Nanni (2), Bassoli (2), Degli Esposti (2), Bettini (3), Scardovi (8), L. Nanni (16), Deversy, Zappi.

E' stata banalmente persa una partita che era già in pugno della squadra della Cooperativa A. Costa. Si era infatti arrivati senza strafare alla fine del primo tempo sul risultato di 28 a 22. A questo punto la maggior esperienza e non la classe dei nazionali Gambini e Canna, aiutati da Rizzì, Zanotti e Tabellini (già noto al pubblico imolese per aver giocato nella «Benati»), operava una notevole rimonta che doveva portare alla sconfitta della nostra squadra. Determinante doveva risultare l'arbitraggio che ci assegnava 32 falli a nostro carico e solamente 15 a favore.

Forse potrà sembrare una stupidaggine questo paragone, ma non lo è se si esaminano le altre partite perdute il cui rapporto falli a favore-fallì a carico è di uno a tre.

Juvenilla S. Pellico - Imola Basket: 41-38

Una partita che la formazione della Cooperativa Andrea Costa meritava di vincere anche senza giocare in modo trascendentale. Unica parziale scusante l'assenza di Venturoli e Nanni. Anche questa volta il risultato è stato falsato da un pessimo arbitraggio. Un fatto singolare: durante tutta la partita una voce stentorea ha incitato la Juvenilla urlando: «Bisogna ben dirlo» senza dirlo mai. Saremmo grati al signor Grandi se una buona volta lo vuole finalmente dire...

Imola Basket - Olympia Sport Ravenna: 41-34

Venturoli (6), Poletti (13), Bassoli (1), Degli Esposti (8), Bettini (7), Costa (4), Deversy, Marani (2), Zappi, Mita.

sport

Finalmente interrotta la lunga serie delle sconfitte, dopo le due brillanti vittorie iniziali. Va anche detto però che la vittoria della Cooperativa A. Costa è derivata più da una reazione alla lunga serie di disavventure che non da un gioco particolarmente brillante della squadra.

C'è da augurarsi che gli arbitraggi insufficienti e partigiani siano finalmente cessati e che la compagine imolese con più serenità possa finalmente esprimere tutta la sua forza.

Iscrizione all'albo dei vigneti

Si porta a conoscenza dei conduttori di aziende agricole aventi vigneti di «Albana» e «Sangiovese» che il termine per l'iscrizione all'apposito Albo dei vigneti istituito presso la Camera di Commercio (con decreto presidenziale 24-5-1967 numero 506) scade il 13 febbraio 1968 per il «Sangiovese» e il 18 febbraio 1968 per l'«Albana».

Come è noto la zona interessata a tale denuncia comprende tutta la parte del territorio comunale che si estende a monte della Via Emilia, mentre a valle della Via Emilia essa comprende solo la zona delimitata dalla Ferrovia Rimini-Bologna, la Via Provinciale Selice, la Via Nuova e il confine con il Comune di Castel Guelfo. Risulta pertanto esclusa la zona di Chiusura, S. Prospero e Zello.

Si rammenta ai viticoltori interessati che la loro produzione vinicola potrà ottenere in questo modo il riconoscimento della denominazione di «origine controllata» per i vini «Albana di Romagna» e «Sangiovese di Romagna».

E' pertanto nell'interesse dei viticoltori provvedere ad effettuare la denuncia entro i termini indicati. Tali denunce vanno presentate presso l'Ufficio Statistica del Comune di Imola, ove potranno essere ritirati gli appositi moduli.

Le Associazioni sindacali offriranno la necessaria consulenza per l'esatta compilazione dei moduli.



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

riscaldamento
condizionamento
idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici Interni
Industriali
cabine trasformazione
linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione
legno e metalli
aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

per self-service
negozi e magazzini
accessori ed espositori vari

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

Via Selice n. 102
Telefono N. 22587
Casella postale n. 68
IMOLA

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

Prosegue l'eccezionale vendita di propaganda



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi